

Centoventi ore di corso, poi il battesimo del fuoco

Pubblicato: Martedì 27 Marzo 2007

«**La prima volta che esci** hai un po' paura, non tanto perché non sai le cose, ma piuttosto perché non ti senti all'altezza di chi lo fa per mestiere». **Matteo, 27 anni, geometra**, è uno dei tanti **vigili del fuoco volontari** che ha scelto di dedicare parte del suo tempo libero per affiancare le squadre di pompieri effettivi **che ogni giorno si muovono quando suona il 115**. A metà strada tra un lavoro vero e proprio e la protezione civile (i "volontari" dei pompieri infatti percepiscono uno stipendio) questa attività permette di alleggerire il lavoro dei tanti vigili del fuoco che sono attivi nelle caserme sul territorio.

«**Il corso per diventare pompieri volontari dura 120 ore** e vengono insegnate le basi per affrontare questa attività – racconta Matteo – . Poi si esce all'interno delle squadre vere e proprie dei vigili del fuoco, sulle autobotti». Problemi? «**All'inizio c'è un po' di tensione**, come del resto avviene nelle attività di soccorso – racconta Matteo – Ma poi si stempera la paura e si applicano gli insegnamenti del corso. Ho prestato servizio in diversi distaccamenti, tra Luino, Somma Lombardo e Saronno e mi sono sempre trovato a mio agio, con personale professionale e affiancato sempre da vigili del fuoco esperti, che sanno come intervenire nelle più diverse situazioni».

Spetterà ai volontari gestire le caserme che verranno attivate prossimamente a Laveno Mombello e a Tradate: usciranno in modo autonomo su **incidenti, perdite d'acqua e incendi, proprio come avvenuto negli interventi che Matteo ha dovuto affrontare** nella sua esperienza.

«L'idea di istituire distaccamenti di volontari a **Carnago, Laveno Mombello, Viggiù e Marchirolo** risale a tempo fa – spiega l'ingegner **Giulio De Palma, comandante provinciale dei Vigili del Fuoco di Varese** – e rientra nell'ambito del progetto "Soccorso Italia in 20 minuti", che ha come obiettivo quello di ridurre i tempi di intervento attraverso una distribuzione territoriale dei presidi. I comuni hanno il compito di identificare l'area e metterla a disposizione. Ai noi spetta la formazione e la dotazione di divise e mezzi».

A breve saranno pronte due autobotti da destinare ai comuni che, per primi, hanno aderito a questa iniziativa, vale a dire Laveno Mombello e Tradate. Ad ogni sede sarà destinata una quindicina di volontari della zona. «Sarà difficile coprire subito le 24 ore – spiega De Palma – ma certamente l'impegno del personale volontario sarà prezioso per accorciare i tempi d'intervento»

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

